

CASTEL VOLTURNO/1

Biagio Salvati

Seimila metri quadrati di demanio marittimo occupati illecitamente da 20 anni da una struttura nata per finalità imprenditoriali nonostante la decadenza dei titoli concessori. A una settimana dal Ferragosto, i militari del nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza hanno apposto i sigilli al lido Nettuno, che occupava il suolo demaniale sul litorale tra Castel Volturno e Ischitella. Il sequestro preventivo è stato firmato dai sostituti Stefania Pontillo e Luisa Turco nell'ambito di un'indagine della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, diretta dal magistrato Pierpaolo Bruni. Indagato è Guido Zagaria, gravitante nell'orbita del clan dei Casalesi, già condannato con sentenza in Appello a 10 anni di reclusione per il reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Non solo: Zagaria è stato anche interdetto in modo perpetuo dai pubblici uffici. Era già stato sottoposto, nel 2011, alla sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per due anni e mezzo. Nonostante queste preclusioni, Zagaria risulta tuttora amministratore unico e socio al 50% della società Lido Nettuno, titolare della concessione demaniale ora dichiarata decaduta. L'altro 50% della società è intestato al fratello, Raffaele.

Il sopralluogo dei militari della Guardia di Finanza, ha rivelato una gestione interamente familiare dello stabilimento, tra cui Pietro Fontana, cognato di Guido Zagaria (fratello della moglie, Immacolata Fontana), che si sarebbe dichiarato gestore "di fatto" del lido, oltre a figli e lavoratori "a nero". Lo stesso gestore Fontana, già condannato per associazione mafiosa con sentenza irrevocabile della Corte di Appello di Napoli del 2004, risulta a sua volta sottoposto alla sorveglianza speciale per tre anni.

Secondo le indagini, la sua figura sarebbe servita a schermare la gestione effettiva del lido, ancora riconducibile a Zagaria. Nei vari anni i titoli di concessione e le successive proroghe risultano rilasciati più volte a Guido Zagaria, mentre quest'anno era stata presentata un'istanza di adesione al piano di rientro e compensazione a firma di Raffaele Zagaria, fratello e socio al

LO STABILIMENTO ERA RICONDUCEBILE AGLI ZAGARIA DURANTE IL BLITZ SCOPERTI ANCHE DUE LAVORATORI IN NERO

Sigilli al lido "Nettuno" gestito da cugini del boss

► Inchiesta di fiamme gialle e Procura ► Adesione a piano di rientro dal carcere
concessioni per 20 anni a condannato L'accusa: l'area occupata illecitamente

Cibo in spiaggia, c'è l'ordinanza E il caso arriva in Parlamento



CASTEL VOLTURNO/2

Dopo la denuncia pubblica, il deputato Francesco Borrelli porta la vicenda del lido di Castel Volturno con il cartello all'esterno che vieta di introdurre cibo all'interno della struttura e che lo avrebbe vietato a una famiglia cliente dello stabilimento balneare al Question time della Camera dei Deputati. «Non c'è nessuna norma che consente il divieto», dice al Parlamento il deputato, e lo stesso è sancito a chiare lettere nell'ordinanza dirigenziale appena varata dal Comune di Castel Volturno.

Il settore Demanio ha firmato un regolamento in 4 pagine, dove tra i divieti, al punto 9, indica: «È vietato vietare l'introduzione di cibi e bevande, fatta salva l'individuazione delle misure tese a salvaguardare il decoro delle spiagge mediante l'individuazione di apposite aree dedicate al consumo di cibi e bevande introdotti dall'esterno». Ma c'è di più. Al punto successivo l'ordinanza, firmata dal funzionario Rosario Marfella, su indirizzo dell'assessorato al Demanio Angela Parente (nella foto), ha ricordato che è vietato controllare nelle borse dei clienti.

vi.am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BLITZ Inchiesta della Procura di Santa Maria Capua Vetere e della Guardia di Finanza: scattato il sequestro preventivo per il lido Nettuno, situato tra il comune domiziano e Ischitella

Marrandino: «Ora assunzioni e la commissione per le aste»

CASTEL VOLTURNO/3

Vincenzo Ammalato

È di 100mila il monte debiti che il lido Nettuno deve al Comune di Castel Volturno per canoni demaniali arretrati a partire dal 2007. La struttura di Ischitella è stata appena sequestrata dalla guardia di finanza di Mondragone e dalla guardia Costiera di Castel Volturno nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Santa Maria Capua Vetere, perché la società che la gestisce è riconducibile al boss di camorra Michele Zagaria, arrestato nel 2011 e mai pentito.

Probabilmente, se confermato il quadro accusatorio della Procura, questo lido fa parte del forziere del clan. Ma un tesoro che ha maturato, in base alla relazione fornita dall'ufficio demanio alla Guardia costiera, un monte debiti altissimo. Peraltro, i canoni demaniali sono incassati dai Comuni, ma trasferiti



IL SINDACO Pasquale Marrandino

L'UFFICIO DEMANIO: LA STRUTTURA SEQUESTRATA HA UN MONTE DEBITI DI 100MILA EURO DI CANONI ARRETRATI

integralmente all'Agenzia del Demanio. E il lido Nettuno non è l'unico che ha pendenze coi canoni di concessione. Sempre nella nota dell'ufficio demanio il dirigente, sottolineando che Castel Volturno coi suoi 27 chilometri di costa e 115 concessioni demaniali di spiagge, è uno dei primi Comuni d'Italia, ricorda che c'è un solo dipendente in forza al suo ufficio, che si occupa anche di abusivismo, urbanistica e attività produttive. E Castel Volturno è centro dalle mille criticità. Non a caso, delle 115 concessioni, 82 hanno presentato piani di rientro: sono quindi morose con i canoni e vanno analizzate nelle varie peculiarità una per una.

«Dal prossimo anno dovremo riuscire a gestire meglio il settore - dice Pasquale Marrandino, sindaco di Castel Volturno - perché sono previste finalmente delle assunzioni. Ma è la procedura a livello nazionale che andrebbe rivista. Occuparsi di 115 concessioni demaniali è estremamente laborioso. Ognuno

50%. Secondo la Procura, tutti i titoli concessori sono decaduti almeno dal 2023, data in cui la condanna per Guido Zagaria è divenuta definitiva. La legge, infatti, vieta a persone condannate per reati di stampo mafioso di ottenere o mantenere concessioni demaniali. Inoltre, per l'accusa l'impresa non presenta bilanci dal 2005, non ha dipendenti registrati e risulta interamente controllata dalla famiglia Zagaria.

In piena stagione estiva e a fronte della prolungata occupazione illecita, la Procura ha ritenuto necessario procedere d'urgenza con il sequestro preventivo del suolo demaniale. La misura, è stata eseguita per evitare che la libera disponibilità del bene aggravasse ulteriormente le conseguenze del reato. L'iniziativa investigativa rientra in un'azione coordinata e voluta dal procuratore generale Aldo Policastro, che un mese fa aveva convocato le Procure del distretto per avviare controlli serrati sulle concessioni balneari. Nel marzo scorso, infatti, Guido Zagaria, pur detenuto, avrebbe incaricato un proprio tecnico di presentare istanza di proroga aderendo a un piano di rientro. La vicenda solleva interrogativi sui controlli da parte degli organi deputati al rilascio delle concessioni, mentre l'inchiesta potrebbe allargarsi a presunte coperture ricevute dalla società di Zagaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no ha un dossier in alcuni casi di centinaia, anche migliaia di pagine, che vanno tutte controllate con minuziosa attenzione. Per cui sarebbe opportuno che parte dei fondi dei canoni rimasero al nostro ente, per coprire parte delle spese dell'ufficio».

Ma a che punto è il comune domiziano con la legge Bolkestein? Il municipio ha acconsentito che gli attuali concessionari avessero la proroga al 31 dicembre 2027 e contemporaneamente ha messo a gara le venti concessioni che, per varie ragioni, erano scadute e non avevano più titolarità, spiagge abbandonate in alcuni casi da molti anni e su cui insistono ruderi degli ex lidi. E lo ha fatto proprio col sistema della Bolkestein. Le offerte sono arrivate all'ufficio demanio alla fine di giugno. «Ma proprio per la mancanza di personale, purtroppo - dice Marrandino - non riusciremo a occuparcene prima di settembre. Stiamo preparando la commissione di gara che valuterà le richieste e poi saranno effettuate le aste per le concessioni che avranno durata di cinque anni. Confidiamo che col nuovo sistema e con l'aumento di personale le sturture come quelle ipotizzate dalla Procura, con clan dietro la gestione dei lidi, possano non più verificarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta a singhiozzo e rifiuti in strada «Restituire decoro alla nostra città»

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

Intervenire per restituire decoro all'immagine della città e tutelare la salute dei cittadini. È la richiesta di operatori turistici e forze di opposizione all'amministrazione comunale dinanzi all'ennesima emergenza nel servizio di igiene urbana.

«Sono giorni ormai che i rifiuti sono raccolti a singhiozzo e le strade della città si presentano sporche e piene di sacchetti, vetro e cartoni non rimossi. Il sindaco - dice la coordinatrice cittadina di Fratelli d'Italia, Rachele Miraglia - ha tenuto per sé la delega all'Ambiente. Si dovrebbe attivare, allora, affinché gli operatori della ditta ricevano pun-



SOS DI OPPOSIZIONE E OPERATORI TURISTICI WEST NILE, LAVANGA ALL'ASL: «INTERVENTI PER SALVAGUARDARE TERRITORIO E SALUTE»

tualmente le spettanze dovute e siano messi in condizioni di lavoro in piena sicurezza e con automezzi efficienti. Soprattutto, dovrebbe assicurare la puntuale raccolta dei rifiuti».

Immondizia e ingombranti, come materassi, assi da stiro, stendipanni, mobili fanno ormai parte dell'arredo urbano. Questo contribuisce a rendere più complessa l'estate per il settore turistico. L'inizio di agosto conferma il trend già visto a luglio: spiagge libere e stabilimenti balneari affollati solo nei fine settimana, locali e strade anche del lungomare semivuote nelle ore serali. «Il mercato delle locazioni delle case per le vacanze sta sostanzialmente tenendo ma è diminuita la capacità di spesa dei turisti presenti sul territorio e spesso, per permettersi

i costi dei canoni di fitto, in una stessa casa ci sono più nuclei familiari. Occorre rivedere il sistema delle abitazioni in fitto per l'estate, con un censimento puntuale, una certificazione di qualità e il controllo delle presenze», afferma il gestore di un lido sul lungomare centrale.

Ad aggravare la situazione c'è poi l'allarme scoppio negli ultimi giorni della presunta presenza sul territorio di un focolaio di West Nile e di zanzare della specie Culex, conosciute per diffondere questo virus. Il sindaco Francesco Lavanga è prontamente intervenuto per rassicurare cittadini e turisti e ha diffidato l'azienda sanitaria locale e la competente unità operativa di prevenzione collettiva «a effettuare interventi ordinari e ulteriori interventi straordinari di



L'EMERGENZA Cartoni, sacchetti, rifiuti e ingombranti nelle vie del centro; a sinistra il sindaco Francesco Lavanga

disinfestazione, con larvicidi e adulticidi. Questo stante la crescente preoccupazione che si registra tra la gente per l'eventuale presenza di zanzare».

Il primo cittadino poi ricorda come «l'ente ha già effettuato propri interventi di disinfestazione, ma ritiene indispensabile e necessario che l'Asl intervenga, per le sue competenze, con operazioni dedicate oltre che di ricerca faunistica, per prevenire

la trasmissione del virus nella zona. In attesa di un intervento da parte dell'Asl, comunque - assicura Lavanga - il Comune effettuerà ulteriori cicli nei prossimi giorni. Della vicenda edotti anche ministero della Salute e Prefettura. Tutto ciò è necessario per salvaguardare al massimo la salute e l'incolumità pubblica in un territorio, come il nostro, in questo periodo affollato di turisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA